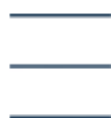


2013 - 2023

Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico

Relazione della Presidente
Daniela Boltrini



REGIONE
LAZIO

Carissimi,

sta volgendo al termine la mia esperienza di Presidente dell'Ente che per dieci anni straordinari mi ha vista accanto a voi.

Intendo rivolgermi innanzitutto alle Istituzioni e ai Sindaci che hanno operato ed operano nel territorio e che mi hanno permesso di ricoprire questo incarico impegnativo ed importante. È stato un lavoro sempre condotto in sinergia e in sintonia, un impegno mirato alla valorizzazione di questo straordinario e unico territorio.

Un sentito grazie ai dipendenti della Regione Lazio che prestano servizio per l'Ente Monti Cimini, perché è attraverso il loro supporto e grazie al costante lavoro di promozione e tutela del territorio che si è potuto concretamente realizzare quanto proposto dalla figura presidenziale che mi sono pregiata di ricoprire dal 2013 ad oggi, con una costante attività di indirizzo e coordinamento. Un ricordo particolare va all'amico e validissimo collaboratore Angelo Pecorelli, sempre gentile, sorridente e disponibile con tutti.

Un ringraziamento va ai Direttori e ai Dirigenti che si sono avvicendati nel corso degli anni ai vertici dei servizi dell'Ente con i quali è stato possibile portare avanti i progetti e gli obiettivi prefissati tramite un proficuo confronto quotidiano.

In particolare con l'attuale direttore dell'Ente ho potuto avviare e concordare efficacemente molteplici incontri con i rappresentanti delle istituzioni e del territorio, in modo da coordinare tutte le azioni assegnate alle varie aree dell'Ente e poter dare così esecuzione agli interventi programmati. Insieme abbiamo sempre esaminato le principali fasi, dalla progettazione all'attuazione, necessarie a sviluppare ciascun obiettivo, predisponendo gli schemi di massima e il cronoprogramma che ciascun ufficio, attraverso i suoi Responsabili, avrebbe realizzato, unitamente alle attività ordinarie.

Inoltre, grazie al costante confronto con la Dirigente dell'Ufficio Tecnico, è stato possibile garantire il funzionamento dei vari uffici ripartendo al loro interno i compiti di settore e individuali funzionali al conseguimento di specifici obiettivi – anche ai fini della valutazione dei dipendenti - affinché ognuno fornisca il proprio apporto personale in proficuo coordinamento con i colleghi.

È stato un lungo percorso, questo, che si interrompe in un momento delicato: oltre alle attività ordinarie, rese gravose da un'annosa e più volte segnalata carenza di personale, l'Ente è attualmente impegnato in diversi progetti anche di interesse europeo, che richiedono un impegno e un'attenzione ingenti.

Per poter superare brillantemente le sfide a cui siamo stati sottoposti – in primis la recente pandemia - e per cogliere insieme le nuove opportunità date dalle riorganizzazioni interne dell'attività lavorativa (si pensi all'istituzione degli "ambiti territoriali delle Aree Naturali protette che coinvolge il settore Vigilanza o la riorganizzazione del lavoro da remoto in modalità agile o "smart working") è stato richiesto un impegno ancora più gravoso al Personale, alla Dirigenza e alla Presidenza.

Ho sentito la necessità di predisporre un breve resoconto dell'attività svolta in cui sintetizzare le tante e belle iniziative a cui abbiamo dato corpo dal giorno del mio insediamento, per ricordare il lavoro svolto e quello ancora in svolgimento, che voglio accompagnare con i miei più cari auguri per una proficua e produttiva attività futura.

Caprarola 15 maggio 2023

Ad maiora
Dott.ssa Daniela Boltrini

2013-2023 al servizio dell'Amministrazione Pubblica Regionale

Dal 2013 e con tre successive proroghe sono stata nominata, con Decreto del Presidente della Regione Lazio, *Commissario Straordinario dell'Ente Monti Cimini Riserva Naturale Lago di Vico*.

Dal 2017 ad oggi la Presidenza Regionale mi ha affidato l'incarico di Presidente dell'Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico.

In aderenza al mandato istituzionale e agli obiettivi da raggiungere in considerazione della *mission* dell'Ente, delle aree strategiche e degli obiettivi previsti dalla normativa regionale in tema di aree protette e dalla stessa legge istitutiva della Riserva, ho individuato, in accordo con la Direzione dell'Ente, alcuni obiettivi strategici inerenti tematiche di rilievo per l'area protetta quali:

- la conservazione dell'ambiente e la tutela della biodiversità;
- la conoscenza e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali;
- la divulgazione delle tematiche culturali e ambientali per il miglioramento della fruizione pubblica dell'Area Naturale Protetta;
- la promozione delle attività compatibili all'interno della stessa;
- le attività Amministrative ed Istituzionali tipiche di un Ente pubblico.

Queste macroaree sono state costantemente affrontate, "adattate" al contesto locale, cercando di svilupparle e allo stesso tempo di arricchirle di contenuti che, nel corso degli anni, si sono aggiunti, come verrà descritto in sintesi di seguito.

La conservazione dell'ambiente e la tutela della biodiversità, oltre che tramite l'attività di sorveglianza del territorio condotta dal Servizio di Vigilanza in collaborazione con le forze dell'Ordine competenti, è stata realizzata con l'attuazione di una serie di interventi finalizzati al monitoraggio e alla tutela delle specie vegetali e animali, nonché degli habitat, presenti nel territorio della Riserva e nelle *Aree Natura 2000* di competenza dell'Ente.

Dall'inizio del mio mandato come Commissario in poi, questo tema è stato annualmente potenziato, tentando di sviluppare il potenziale insito nella Riserva Naturale, specialmente in seguito all'ampliamento del territorio con il passaggio della gestione dal Comune di Caprarola, in cui il Sindaco svolgeva il ruolo di Presidente dell'area protetta, alla struttura attuale, ossia ad un Ente di gestione giuridicamente autonomo come previsto dalla L.R. 24 del 24 Dicembre 2008.

Nel corso degli anni è stato inoltre perseguito anche l'obiettivo della *Valorizzazione delle zone limitrofe alla Riserva Naturale Lago di Vico*, anche in virtù dell'avvio delle varie fasi per la realizzazione del Piano dell'area protetta e del relativo Regolamento, mediante la istituzione di un gruppo di lavoro che ha avuto l'obiettivo di arrivare, mediante incontri tra RUP, funzionari dell'ente e stakeholders esterni, alla

realizzazione di tali documenti, le cui fasi procedurali sono in via di conclusione e che sono stati fortemente voluti da me, in qualità di Presidente.

La conoscenza e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

La mia Presidenza ha sempre fortemente spinto verso l'attività di conoscenza delle risorse. Per questo negli anni sono stati numerosi gli atti di indirizzo e di approvazione per l'attivazione di protocolli di intesa con atenei italiani ed europei, inoltre sono state realizzate numerose collaborazioni con enti e istituti per attività di ricerca scientifica e formazione di dottorandi e/o specializzazione di laureati. Infine sono stati redatti decine di contributi scientifici dal personale del Settore Tecnico impegnato anche nella conduzione di ricerche sul territorio di carattere faunistico, entomologico, etologico, archeologico, speleologico e così via, un'ininterrotta attività spinta e favorita dalla sottoscritta.

La divulgazione delle tematiche culturali e ambientali per il miglioramento della fruizione pubblica dell'Area Naturale Protetta

Gran parte delle conoscenze acquisite con le ricerche fatte sul territorio, insieme ad aggiornamenti sulle tematiche di interesse generale in campo ecologico e naturalistico, non sono rimasti confinati agli addetti del settore, ma resi noti, con diverse modalità divulgative, nelle decine e decine di incontri culturali organizzati dall'Ente nell'ultimo decennio, per far conoscere, e quindi amare, dette tematiche al pubblico, sempre numeroso.

Ci troviamo di fronte ad un tema che si è modificato e plasmato nel corso degli anni al fine di fungere da contenitore di tematiche varie. Un ambito che si è sviluppato in aderenza alle modifiche che hanno accompagnato l'Ente verso una maggiore visibilità. Va ricordato infatti che in base ai dettami della Legge nazionale Quadro sulle aree protette, L.394/1991, compiti delle aree naturali protette non sono solo la tutela e la conservazione, ma anche la promozione sociale, economica e culturale delle aree su cui esse ricadono. Su tali basi la Riserva Naturale non è stata considerata esclusivamente come area di protezione, ma anche come territorio privilegiato per la sperimentazione sociale, con una predilezione verso l'adozione degli spazi naturali, da parte dei cittadini dei comuni che la costituiscono o provenienti da altre zone, in primis dalla Capitale, scelti per lo svago ed il proprio tempo libero, soprattutto nel periodo post pandemico.

La Riserva è da anni, ormai, un punto di riferimento per le Scuole dei comuni della Riserva e di quelli limitrofi nell'ambito dell'Educazione Ambientale, sia per le attività condotte dal Servizio addetto dell'Ente, in accordo con la programmazione regionale GENS o sulla base della propria esperienza, sia per le attività educative e formative realizzate ogni anno da associazioni di vario tipo nel territorio della Riserva.

La Riserva collabora attivamente con le realtà turistiche ed imprenditoriali presenti nei comuni vicini all'area protetta fornendo materiale informativo sul territorio ed assistenza per specifiche iniziative, ma soprattutto organizza nel corso dell'anno numerosi eventi a carattere culturale, ludico, escursionistico, che richiamano complessivamente migliaia di persone, favorendo così la presenza e, soprattutto, la permanenza, di numerosi visitatori.

La promozione dei numerosi eventi non è però solo volta a richiamare pubblico, ma soprattutto ha l'intento di sensibilizzarlo alle tematiche ambientali: ciò viene svolto dal Personale dell'Ente sia direttamente "sul campo" in occasione degli eventi, che in modalità "remota", ossia mediante la

continua divulgazione di informazioni utili alla conservazione della biodiversità e dell'ambiente. Avviene cioè mediante la continua redazione e diffusione di elementi a stampa e di editoria elettronica, tra cui Guide, dépliant esplicativi ed informativi, libri fotografici, filmati, attività on line e tutto ciò che possa portare a conoscenza di tutti e tutte le risorse della Riserva Naturale.

La promozione delle attività compatibili all'interno della Riserva

Un lungo lavoro costruito negli anni, con sensibilità ed attenzione alle richieste dei portatori di interessi e delle Amministrazioni locali, ha evidenziato, non senza difficoltà, il ruolo dell'Ente nella necessaria salvaguardia dell'Ambiente, e quindi della salute pubblica, nel territorio di competenza.

Assieme agli amministratori locali e alle istituzioni di ricerca si è cercato infatti di far comprendere quanto fosse fondamentale passare ad esempio dall'impiego di tecniche agricole tradizionali, ad alto impatto ambientale, a tecniche più moderne. Se, da un lato, sono stati emanati regolamenti e norme allo scopo di ridurre, ad esempio, l'utilizzo di fertilizzanti di vecchia concezione a favore di quelli a lento rilascio, l'ente ha concretamente operato con azioni efficaci. Ad esempio, grazie a fondi regionali ed europei, in un'area con prevalenti coltivazioni di nocciolo è stata realizzata una fascia tampone interposta tra lo specchio lacustre e i coltivi allo scopo di limitare il trasporto di sostanze potenzialmente dannose per il lago. Oltre all'intervento strutturale si è dato ampio rilievo alla comunicazione del motivo di questa realizzazione con l'apposizione di cartelli informativi per sottolineare sia il ruolo che l'ambito operativo dell'amministrazione pubblica. Questa attività ha avuto inoltre un risvolto importante con la verifica e la rettifica dei confini del demanio pubblico che nel tempo erano stati alterati da interventi, quali piantumazioni e recinzioni non autorizzate. Relativamente alla promozione dell'area, gli interventi di carattere autorizzativo sono stati numerosi, in quanto, compatibilmente con la normativa vigente, l'Ente ha provveduto ad effettuare numerosi sopralluoghi e a fornire indicazioni tecniche a tutti coloro che erano interessati a richiedere il rilascio di nulla osta per la realizzazione ex novo o l'adeguamento di strutture già esistenti, consapevole della necessità di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze attuali e all'incremento di utenza verificatosi. Si è così voluto dimostrare che l'Amministrazione è "amica" e fornisce a coloro che ne sono interessati anche informazioni utili nelle fasi che precedono la richiesta di autorizzazioni. Esempio tra tutti l'iter che ha portato alla creazione di un'area ludica per il tree climbing all'interno dei boschi di Caprarola, di proprietà dello stesso Comune.

La Riserva, riconoscendo l'apicoltura quale attività compatibile, negli ultimi anni ha organizzato, sia con fondi europei che con fondi propri, corsi di base ed avanzati per apicoltori comprendenti lezioni teoriche e pratiche con attrezzature specifiche presso l'apiario dimostrativo e distribuzione di materiale didattico.

Attività Amministrative ed Istituzionali tipiche di un Ente pubblico

L'impulso che ho dato alle Attività Amministrative ed Istituzionali fin dai primi anni del mandato da Commissario è stato finalizzato a realizzare un'organizzazione interna dell'Ente che aumentasse l'efficienza della macchina amministrativa e producesse anche risparmi attraverso il miglioramento degli strumenti gestionali. Tali obiettivi sono stati perseguiti anche attraverso un'attività di revisione

straordinaria sia delle spese correnti, individuando nuove modalità di fornitura ed utilizzo di beni e servizi, un'attenta gestione dei residui attivi e passivi, la redazione ed approvazione del nuovo regolamento del servizio economato, la ricerca e l'utilizzo di fondi europei per finanziare i progetti. I risultati ottenuti hanno generato benefici effetti a lungo termine attraverso il miglioramento dell'attività amministrativa con un incremento i termini di efficacia, efficienza e trasparenza della stessa anche nei confronti del cittadino/utente della Riserva. Questa piccola rivoluzione è avvenuta nonostante l'avvicendamento di personale e la sua costante diminuzione nel corso degli anni a causa dei trasferimenti presso altre aree, il pensionamento e la scomparsa di cari colleghi, anche se attualmente gli effetti del mancato turn over comportano crescenti difficoltà in alcuni servizi.

Nel corso degli anni...

Fin dal 2013 in collaborazione con altri Enti quali Istituti di ricerca, Regione, Amministrazione Provinciale, Comuni, ASL, sono state adottate una serie di iniziative finalizzate alla tutela delle risorse naturali della Riserva, alla promozione sociale, economica e sanitaria delle comunità locali.

Va ricordato in particolare che dopo aver acquisito i pareri resi ai sensi della D.G.R. Lazio n. 320 del 6 giugno 2006 da parte dell'ISPRA, dell'Agenzia Regionale Parchi – Area Biodiversità e Geodiversità e della Direzione Regionale Ambiente, è stato realizzato il “*Piano d'azione per la riduzione degli impatti del cinghiale nella Riserva Naturale Regionale Lago di Vico*” finalizzato alla prevenzione dei danni causati dai cinghiali alle risorse naturali, alle persone e alle colture, problema che negli anni si è notevolmente aggravato in tutto il territorio regionale.

Nel 2015 tale piano è stato adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 23 marzo, avviando le procedure per la sua attuazione, quali la predisposizione del “*Bando corso di formazione per coadiuvanti delle attività di controllo numerico del cinghiale nella Riserva Naturale Regionale Lago di Vico*”, destinato alla formazione di soggetti autorizzati ad intervenire nella gestione della fauna sia negli abbattimenti, sia nelle catture, i cosiddetti “selecontrollori”. Prima di avviare le operazioni di cattura, allo scopo di definire la destinazione degli animali catturati, è stato necessario procedere alla “*Indizione di un'asta pubblica per l'alienazione di esemplari di cinghiale (Sus scrofa L.) catturati all'interno della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico*” e alla regolamentazione delle operazioni di cattura degli animali selvatici, mediante l'approvazione del “*Disciplinare Attività di Cattura nella Riserva Naturale Regionale Lago di Vico*”.

Nel 2016 e nel 2017 è stato potenziato un settore a cui la Riserva naturale lago di Vico, fin dai primi anni della sua costituzione, ha riservato un'attenzione particolare: la salvaguardia dei rapaci, per i quali è stata costantemente effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare le popolazioni presenti sul territorio e i soggetti di passaggio, i siti di nidificazione e le presenze sporadiche. Per questa attività la Riserva ha avuto disponibilità di personale con notevole bagaglio di dati e di esperienze. Infatti nel corso degli anni una gran parte dell'attività di protezione e recupero della fauna è stata dedicata all'assistenza diretta prestata a rapaci malati, feriti o immaturi provenienti dal territorio e che venivano curati o nutriti fino a poter essere reintrodotti nell'ambiente naturale. Questo lavoro ha consentito di arrivare all'istituzione di un vero e proprio *Centro di Recupero per Rapaci* che è divenuto successivamente l'attuale *CRAS - Centro di Recupero per Animali Selvatici* presso il quale a tutt'oggi confluiscono numerosissimi animali selvatici in condizioni di difficoltà. Questi sono recuperati nel territorio provinciale (e non solo) da privati, da Carabinieri forestali, dalla Polizia Provinciale e, una volta

condotti presso il CRAS, vengono assistiti con cure veterinarie, alimentazione appropriata e protetti finché non sono in grado di essere reintrodotti nell'ambiente. Negli anni il CRAS, anche per il forte incremento di esemplari ad esso consegnati (siamo intorno ai 500 esemplari per anno), si è arricchito di una serie di strutture specializzate per la specifica attività e di attrezzature veterinarie.

È tra il 2015 e il 2017 che vengono sottoscritti i primi atti che ufficializzano la collaborazione dell'Ente con istituzioni scientifiche e con enti che si occupano di rapaci, in particolare ISPRA, L'Istituto zooprofilattico e il CERM, perfino con organismi di altre regioni. Nel 2017 si concretizza anche la collaborazione con alcuni uffici della Regione Puglia che detenevano esemplari di falco lanario e con cui si è instaurata una collaborazione finalizzata ad aumentare lo stock di questa specie, in forte decrescita, nell'ambito del territorio della Riserva: si sono così gettate le basi per valutare, tra i vari programmi di finanziamento comunitario, quello più idoneo per proporre un progetto specifico di recupero della specie. Sono stati cercati i dati disponibili riguardanti le popolazioni del falco lanario, la biologia, la genetica, le ricerche che sono state svolte dai vari soggetti che negli anni se ne erano occupati: tutto questo lavoro di recupero informazioni porterà a quello che può essere considerato il fiore all'occhiello del nostro Ente, il progetto LIFE LANNER nel 2020, di cui l'Ente sarà capofila dopo aver vinto il bando europeo dopo aver aderito al progetto Life "2017 Call for proposals for LIFE grant".

Nel 2018 questo tema diventa parte fondante dell'obiettivo "Conservazione della Biodiversità": l'intensa attività esercitata dal CRAS lo consacra quale centro di riferimento per la fauna selvatica in difficoltà nel Lazio a nord di Roma. Nel corso del 2018 vengono infatti registrati presso il CRAS numerosi ingressi di fauna selvatica: 320 esemplari di cui 233 uccelli (rapaci di 13 specie), 52 mammiferi e 35 rettili (siamo ancora lontani dai 500 esemplari del 2022).

Nello stesso anno viene avviata la *Presentazione del progetto Life – Lanario*, che porta a predisporre e presentare il progetto definitivo in qualità di ente capofila, stabilendo accordi con alcuni prestigiosi partner, sia europei che italiani, per la realizzazione del progetto.

Nel 2020 prende dunque avvio il Progetto Life Lanner "Life18 Nat/it/000720 Lanner": si tratta di un'assoluta novità per un'area naturale protetta del Lazio, oltre che motivo di prestigio, essere capofila di un progetto Life finanziato dall'Unione Europea, volto alla salvaguardia del Falco Lanario, specie un tempo presente sul territorio ed ora fortemente minacciata di estinzione. Il progetto, che si svilupperà nell'arco di un quinquennio, si concluderà nel 2025.

Nello stesso anno, nell'ambito del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale dell'Ente, la Presidenza e la Direzione si sono attivate per ottenere *un titolo di possesso valido per la gestione dei beni immobili* acquistati negli anni '90, con fondi regionali, per fini istituzionali della Riserva, dal Comune di Caprarola, allora gestore della Riserva, nelle more della costituzione dell'Ente di diritto pubblico avvenuta solo successivamente con la legge del 2008. Pertanto, tali beni sono stati intestati al comune di Caprarola di cui la riserva faceva parte. Scaturita l'esigenza di avere la piena disponibilità di questi beni, necessaria sia per la loro gestione ordinaria, sia per attuare una serie di interventi che presuppongono la titolarità dei beni, come la partecipazione a bandi per il finanziamento dei progetti che interessano queste aree, si è provveduto a regolarizzare la situazione in sospeso da diverso tempo.

Nel 2021 sono stati conseguiti importanti risultati per la Valorizzazione dell'Area Protetta che hanno portato ad un netto miglioramento di visibilità e dell'offerta di servizi al pubblico: consuetudine annuale è l'impulso, sempre prontamente recepito dall'Ufficio tecnico, dato alle attività di *manutenzione ordinaria delle aree interne al perimetro della Riserva*, al fine di garantire i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia dalla vegetazione e ripristino dei sentieri, delle aree attrezzate, delle attrezzature, delle aree di sosta, della sede e di altre pertinenze della Riserva Naturale. Fra gli interventi finalizzati alla manutenzione del territorio e al miglioramento delle strutture a disposizione dell'utenza si riportano gli interventi denominato "*Percorso di fitness soft*" localizzato su terreno di proprietà del comune di Caprarola nell'area situata in Loc. Le Prove che, analogamente a quello realizzato poco prima in loc. Arenari a Ronciglione su impulso della Regione Lazio, ha consentito di valorizzare un'attività perfettamente in sintonia con l'area protetta, ma soprattutto destinata ad un'area a forte destinazione turistica (Deliberazione n. 16 del 19/05/2021) e l'ideazione del "*Percorso dei fontanili*" (con Deliberazione n.23 del 25/06/2021), in corso di realizzazione.

A seguito dell'adesione da parte dell'Ente al bando pubblico del *Gruppo di Azione Locale Etrusco Cimino* (GAL) per investire in infrastrutture ricreative e infrastrutture turistiche, è stato utilizzato un finanziamento per interventi di miglioramento ed adeguamento di infrastrutture già presenti in Riserva, al fine di migliorare l'ospitalità nelle aree rurali.

Sempre nel 2021 è stato portato a compimento il progetto *regionale OSSIGENO* che, attraverso un cospicuo finanziamento della Regione Lazio, ha consentito la piantumazione di centinaia di alberi e arbusti sia in varie zone all'interno della Riserva, che in aree idonee messe a disposizione dai Comuni facenti parte della Comunità del Parco.

Inoltre, in concomitanza con l'attivazione delle Azioni previste per il progetto Life, il C.R.A.S. è stato ampliato e sono state attivate una serie di procedure per renderlo conforme alle norme.

Nello stesso anno è stata operata un'opportuna adesione alla S.U.A. (Stazione unica appaltante) della Provincia di Viterbo per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle attività di realizzazione dei lavori e di approvvigionamento dei beni e servizi, oltre che di consentire un'azione più efficace di monitoraggio, controllo e prevenzione rispetto a possibili interferenze criminali.

In merito alle attività alla divulgazione e promozione sul territorio, che hanno sempre costituito un elemento di spicco della funzionalità della Riserva Naturale, si è cercato di ampliarne l'offerta individuando gli attori più qualificati e cooptandoli in quello che è stato poi definito l'"*Elenco degli organismi operanti nei settori dell'Educazione ambientale, Sport, Turismo e Spettacolo per conto della Riserva Naturale Lago di Vico*". In questo modo viene valutata e approvata dalla scrivente l'opportunità di procedere alla ricognizione, attraverso la creazione di un Elenco, di soggetti qualificati ai quali affidare, eventualmente, la realizzazione delle singole attività in sintonia con gli obiettivi dell'Ente. Questa azione è stata anche resa necessaria dal nodo cruciale -e non ancora sciolto- dell'esiguità presenza di personale, anche nel relativo settore: in questo modo si è reso possibile disporre di un supporto e di una collaborazione di soggetti esterni in possesso delle qualificazioni e certificazioni ritenute necessarie dalla normativa vigente. Con la successiva approvazione del "*Programma delle manifestazioni ed attività della*

Riserva Naturale per l'Estate 2021", grazie all'acquisizione di un apposito finanziamento regionale, l'Elenco si è rivelato efficace per poter realizzare tutte le attività proposte nel territorio della Riserva durante la stagione estiva. (Deliberazione n. 24 del 14/07/2021).

Nel 2022 la Riserva Naturale del Lago di Vico ha festeggiato i 40 anni dalla sua istituzione.

In qualità di Presidente dell'Ente gestore ho potuto presenziare alle celebrazioni che si sono susseguite con successo per tutta l'Estate, culminando poi in una serie di iniziative ed eventi che si sono conclusi ad Ottobre. L'importanza di tale ricorrenza è stata celebrata il 24 Settembre con un'importante manifestazione iniziata nell'imponente salone delle Scuderie farnesiane e conclusasi a Palazzo Farnese a Caprarola grazie alla collaborazione con il Ministero della Cultura: una celebrazione innegabilmente legata all'istituzione della prima area protetta interamente compresa nella provincia di Viterbo, un passaggio importante nella storia della protezione e conservazione ambientali del territorio regionale, così come evidenziato dalla L.R. 24 del 24 Dicembre 2008 che ne ha esteso il territorio di competenza istituendo un apposito Ente di gestione (Deliberazione 15 del 23/09/2022).

In concomitanza di tali celebrazioni ho ritenuto opportuno dare mandato alla Direzione affinché venisse istituito un "Albo degli "Ambasciatori del Parco" al quale sono stati e potranno essere iscritti a tempo indeterminato Enti, Associazioni e persone fisiche che, su proposta del Presidente o di un membro del Consiglio Direttivo, saranno ritenuti meritevoli di tale riconoscimento, poiché attivamente cultori e promotori delle attività scientifiche, educative, didattiche, turistiche e di formazione volte a favorire la conoscenza del patrimonio storico, culturale, artistico, archeologico e ambientale dell'Area Protetta e la sua tutela (Deliberazione n.14 del 14/09/2022).

Ecco in sintesi qualche cenno, certamente non esaustivo, su parte delle azioni ed attività intraprese nel corso dei vari mandati, come Commissario o come Presidente non fa certamente differenza: la differenza l'hanno certamente fatta gli ottimi rapporti di collaborazione con gli Amministratori, i Dirigenti e, soprattutto con il Personale dell'Area protetta senza i quali non sarebbe stato possibile raggiungere gli obiettivi ed i risultati che ci si era prefissi, facendone un traguardo comune.

Daniela Boltrini